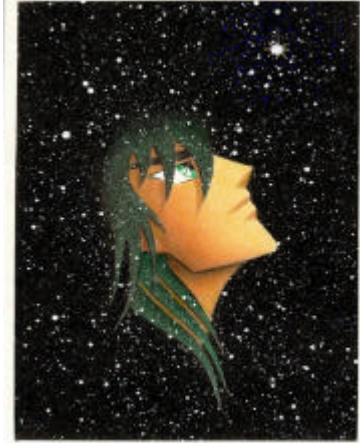




# notti su sirio

Foglio informativo del corso serale SIRIO

Istituto per geometri Palladio - ottobre-novembre 2003 - anno secondo - 5 nov. 2003 n.7



## DI NUOVO QUI

L'iniziativa di coinvolgere nella redazione di un foglio, come quello che avete tra le mani, gli studenti, e nel nostro caso studenti che frequentano SIRIO, pare sia risultata sufficientemente utile e interessante.

Per il secondo anno siamo dunque qui a proporre le piccole idee che una volta al mese capita di raccogliere girando tra le aule dei corsi serali dell'istituto per geometri A. Palladio.

Per questo occorre ringraziare intanto il consiglio d'istituto e il nostro dirigente scolastico che ci sostengono, e, naturalmente, tutti quelli che partecipano alla realizzazione di tale simpatica iniziativa.

Le copie del nostro foglio mensile, attualmente in numero di 300, saranno a disposizione di studenti e docenti, e, come lo scorso anno, sarà richiesto in cambio un contributo volontario per l'acquisto di libri e materiale didattico per i nostri studenti-detenuti, della sezione Sirio 1^C, presso la casa circondariale di Treviso.

La redazione.

## INTERVISTA

### Ai nostri studenti-detenuti della classe 1^C geometri

Domanda: *Il corso per geometri che stai frequentando richiede impegno e attenzione. Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto ad iscriverti e a frequentare?*

Risposte:

**Giulio**, 35 anni: - studiare non mi è mai piaciuto; da ragazzo ero una frana a scuola; poi ho frequentato a 31 anni un corso serale per conseguire la licenza media, la cosa mi è servita e mi ha convinto a continuare. Questa esperienza è per me importante, mi dà l'occasione di ritrovarmi per qualche ora a contatto di compagni con i quali sto bene e di bravi professori che mi trasmettono una sensazione di rispetto umano. -

**Rached**, 47 anni: - ho conseguito anch'io la licenza media qui in Italia e la passione per la matematica mi ha portato a iscrivermi al corso geometra (anche se poi mi sono accorto di non essere così bravo come pensavo). Sono però deciso a seguire con impegno le lezioni del corso e a mettercela tutta.

**Sandro**, 29 anni: - i motivi sono tanti, potrei dire intanto che, per chi vuole continuare a studiare, il corso geometra è la sola opzione che c'è al momento e per me che faccio fatica in matematica non è facile, benchè poi il disegno mi risulti una materia nella quale ottengo buoni risultati. Poi c'è un altro motivo importante: per noi detenuti, la cui reputazione non è certo buona, frequentare il corso geometra e applicarsi seriamente rappresenta una piccola rivincita.

**Hicham**, 28 anni: - ho qualche difficoltà con la lingua italiana e a capire il linguaggio tecnico in qualche materia, ma i compagni mi aiutano, specie Rached. Seguire il corso significa anche avere momenti di pace nel corso della giornata. -

**Mohamed**, 28 anni: - non ho mai avuto questa possibilità in precedenza e qui, almeno, mi si è presentata, pertanto intendo applicarmi; la cosa non è sempre facile poiché richiede concentrazione mentale nel corso delle lezioni; ma la nostra mente non è sempre sgombra da pensieri e il nostro stato d'animo non sempre è sereno. -

**Giovanni**, 57 anni: - vengo a seguire le lezioni cercando sempre di essere puntuale ed attento e devo dire che mi trovo bene con professori competenti che dimostrano attenzione verso di noi: è un'esperienza sicuramente positiva che mi aiuta a sopportare meglio questo periodo di detenzione.

**Mourad**, 32 anni: ho anch'io difficoltà di comprensione della lingua, cercherò di fare del mio meglio.

Si coglie l'occasione per rivolgere sincero ringraziamento, per la loro collaborazione alla realizzazione delle attività scolastiche all'interno dell'istituto penitenziario, al Direttore e al Comandante della casa circondariale di Treviso; in particolare poi un riconoscimento va al corpo delle guardie carcerarie, che svolgono un ruolo importante e non facile, e che dimostrano verso noi docenti paziente collaborazione.

il C.d.c della 1^C

## TOLLERANZA

Un impegno di sempre della scuola pubblica italiana, ma che mi sembra importante in questo periodo sollecitare e affermare con convinzione, è quello di ricordare ai nostri studenti che la tolleranza, verso il diverso e verso gli altri in genere, è tra i più alti principi su cui si fonda una civiltà volta a perseguire la pace e il bene comune.

Ritornare a commettere i tragici errori del passato, alla cui base erano intolleranza e odio razziale, è il concreto pericolo che ci deriva dalla preoccupante diffusione di messaggi xenofobi e di cieco integralismo religioso.

A tanti potrà apparire scandaloso o abominevole l'accostamento, ma non mi spaventa riportare qui di seguito tre chiari esempi, da me scelti, di recenti preoccupanti dichiarazioni che certamente non favoriscono la tolleranza tra mondo occidentale e mondo arabo-islamico:

*"Chiediamo a Dio che ci dia la forza contro gli aggressori infedeli...il mondo è diviso fra credenti ed infedeli e a capo di questi ultimi c'è Bush."*

>>> Osama Bin Laden.

*"O con noi o con i terroristi".*

>>> George W. Bush.

*"L'occidente deve avere la consapevolezza della superiorità della sua cultura ed avviare un processo di crescita per quelle parti del mondo che sono ferme a 1400 anni fa".*

>>> Silvio Berlusconi.

Non si può restare impassibili di fronte alla gravità contenuta da questi e da altri messaggi simili che provengono da alcune parti del mondo politico; essi non fanno che inasprire i già tesi e critici rapporti tra appartenenti a civiltà o religioni diverse.

In questo senso la mia opinione è che, nell'ambito di quegli obiettivi didattici che fanno parte della programmazione annuale che ogni docente presenta, ci sia oggi da dedicare più spazio a momenti di comune e attenta riflessione intesa a consolidare e salvaguardare il rispetto della persona, prescindendo dalla provenienza, dal colore della pelle, dalla fede professata.

G.Maio



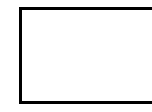
## STOP AL RAZZISMO

Dalla fine dell'apartheid in Sudafrica, più nessuno stato pratica apertamente la discriminazione in base al colore della pelle. Oggi, tuttavia, un altro criterio altrettanto arbitrario è accettato e applicato da molti stati, una forma di razzismo meno appariscente ma altrettanto grave. Molti governi, infatti, accordano o rifiutano ad alcuni il diritto di soggiornare, vivere e lavorare sul proprio territorio semplicemente in base alla nazionalità di provenienza e, soprattutto negano loro di beneficiare dei diritti connessi a quello di cittadinanza. Si tratta di una discriminazione a senso unico: paesi ricchi che rifiutano a uomini e donne provenienti dal cosiddetto Sud del mondo di diventare cittadini effettivi dei loro stati. Si assiste così ad una costante violazione del principio di uguaglianza tra tutti gli uomini e si crea una vera e propria condizione di apartheid internazionale.

By Mauri



corso serale progetto  
**SIRIO**



Foglio informativo degli studenti dei corsi serali dell'ITG Palladio  
- nov 2003 n.7 -  
hanno collaborato all'edizione :

Pezzali Raffaella, Maraga Maurizio, Gorajski Fernando, Maio Gennaro, Formisano Tommaso, Mannina Angela, Negretto Giovanni, Mandalà Alessandro, Bidoli Giulio, Cheebane Rached, , Brajli Hitcham, Nur Kaky Mohamed, Tasfi Mourad.